Pavia

Sorriso Valentina Marra e la mamma Lucia al Policlinico San Matteo di Pavia. Dietro di loro Massimo Abelli, il chirurgo che ha eseguito il trapianto di rene

Madre dona un rene «Ho salvato mia figlia dall'inferno della dialisi»

PAVIA — Si abbracciano sedute su un letto in una stanza del Policlinico San Matteo. E adesso che il peggio è passato, Lucia Marra, 45 anni, sorride: «È come se Valentina fosse nata una seconda volta». Questa «mamma coraggio» della Liguria si coccola la figlia 26enne a cui la scorsa settimana ha donato un rene. «Con questo trapianto, l'ho salvata dall'inferno della dialisi, dopo che nel 2005 i medici le avevano diagnostica un rene policistico, una patologia che le avrebbe causato una grave insufficienza renale».

La storia di Valentina e Lucia è un intreccio di malattia e attesa, di speranza e solidarietà che ha per sfondo il mare della riviera di Ponente. Ma è la storia di un calvario da Ventimiglia, dove vive la madre, a Genova, dove la figlia studia all'università e abita. E, proprio all'ospedale del capoluogo ligure, i dottori scoprono che la studentessa di pedagogia soffre di una malattia ereditata dal padre. «Anche il mio ex marito si è sottoposto 17 anni fa a un trapianto a causa di un'insufficienza renale che lo aveva costretto a 8 anni di dialisi», racconta mamma Lucia. Ma a Genova i tempi per un trapianto di rene sono lunghissimi. «E allora, dopo anni di attesa, abbiamo bussato al San Matteo e nel giro di neanche tre mesi il miracolo è avvenuto». Ma ora Lucia vorrebbe che si avverasse un altro sogno: «Quello di trovare un nuovo lavoro. Perché per assistere Valentina sono stata licenziata». Intanto un aiuto è arrivato dall'associazione «Trapiantami un sorriso» e dal direttore generale del San Matteo, Angelo Cordone, che copriranno le spese di permanenza a Pavia.

P. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA